

Credito Dopo la tempestosa fine dell'anno continua la trattativa con Bruxelles e Francoforte sull'importo del rafforzamento patrimoniale

# Tentazione Monte dei Paschi

## Una Bad bank in forma pubblica

La partita di Siena è strategica per il sistema. Servono risposte certe, da Roma

**L'intervento pubblico potrebbe durare un paio d'anni, come in America**

DI STEFANO RIGHI

Il titolo è sempre lì, immobile, sospeso dalle contrattazioni dalla vigilia di Natale. Ultimi valori: -7,48 per cento a 15,08 euro. Mentre a Milano procede il processo contro l'ex presidente Giuseppe Mussari e l'ex direttore generale Antonio Vigni, il Monte dei Paschi di Siena non ha sciolto alcun nodo sul suo futuro. Dopo la fallimentare seconda parte del 2016 (siluramento dell'amministratore delegato Fabrizio Viola, sussurrata soluzione «americana» ad opera di Jp Morgan concretizzata in una bolla di sapone, conversione e riconversione dei bond e chicca finale con zero euro raccolti sui mercati internazionali al momento dell'aumento di capitale), il Monte dei Paschi continua a essere «il» problema del sistema creditizio italiano.

Poi, nonostante le ripetute rassicurazioni, Mps deve fare i conti anche con la crisi di fiducia dei propri clienti che, malgrado l'impegno dei propri dipendenti, è la causa prima della fuga dei risparmiatori e dei correntisti, che anche in queste ultime settimane hanno svuotato i conti.

### Opzioni

La banca è in cerca di soluzioni: dopo la fallimentare operazione di aumento di capitale da 5 miliardi, la richiesta delle autorità europee è lievitata fino a quasi il doppio: 8,8 miliardi. A Siena – ma soprattutto a Roma, nei palazzi del governo – si cerca di capire quale sia, alla luce dell'intervento pubblico e quindi di una potenziale sovracapitalizzazione, la reale esigenza da soddisfare.

Sul tavolo del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, in costante rapporto con i vertici senesi, la Bce e l'Unione europea, c'è anche la partita degli Npl: decine di miliardi di crediti insoluti che fanno gola a molti operatori internazionali del settore. Al netto della redditività presente e futura dell'istituto bancario sono gli Npl a rappre-

sentare la partita più ricca che si gioca a Rocca Salimbeni.

### Ipotesi interne

Il governo tiene in mano il pallino del gioco e potrebbe anche pensare a una soluzione diversa da quelle fin qui prospettate, ovvero la creazione di una Bad bank, sul modello di quanto avvenne negli anni Novanta con il Banco di Napoli, in maniera da gestire direttamente ogni passaggio del risanamento dell'istituto e rientrare nel lungo periodo del proprio impegno. E, visto il sostegno ottenuto sui mercati internazionali della finanza dalle recenti richieste senesi, stanno venendo meno anche alcune remore a operare direttamente.

Sono giornate decisive per definire l'operatività del governo, che da primo azionista dovrà prima di ogni altra cosa ristabilire un clima di fiducia attorno alla banca. Il modello di riferimento è quello messo in atto negli Stati Uniti una decina d'anni fa, allo scoppio di quella crisi finanziaria che in Italia non è ancora stata superata: un intervento pubblico di risanamento e garanzia della durata di 18-24 mesi, prima della cessione delle quote azionarie sul mercato, ricavando una decisa plusvalenza. Fosse così, andrebbe benissimo. Sia per le casse pubbliche, che per i vertici della Vigilanza europea, che per il Monte stesso. Ma i dubbi sono legittimi, dopo tutto quanto è successo.

Il governo è chiamato ad agire con urgenza e decisione, in prima persona. E a 25 anni dalla legge Amato-Ciampi che decretò l'inizio dell'uscita della mano pubblica dalla gestione del credito, è un punto di svolta. Sono quasi 150 mila gli azionisti del Monte che attendono risposta, molti di più i correntisti. Ma dall'azione del governo dipenderà la tenuta complessiva dell'architettura creditizia del Paese, che è lontana ancora dall'aver superato la fase critica. Nonostante la partecipazione e lo spirito di sacrificio che gli obbligazionisti *retail* hanno dimostrato recentemente, serve qualcosa di più, che non può che arrivare da Roma.

 @Righist

© RIPRODUZIONE RISERVATA

